

LA REAZIONE

L'imputato torna
a Roma: «Soddisfatto
il giudice mi crede»

Sorridente dopo tre giorni passati in cella in isolamento e guardato a vista, Gianpaolo Tarantini ha lasciato il carcere di Bari nel primo pomeriggio di ieri ed è tornato verso Roma in macchina assieme alla moglie Nicola. «Sono molto soddisfatto - ha commentato Gianpi - Il giudice mi ha creduto ed è emersa la verità». Ed è stato proprio l'imprenditore trentaquattrenne ex titolare della «Tecno Hospital» assieme al fratello Claudio a chiedere al gip Vito Fanizzi di poter scontare gli arresti domiciliari nella Capitale, dove vive da mesi assieme alla moglie e alle due figlie.

questa inchiesta molto mediatica, dove i personaggi vestono i panni del giorno. E oggi questi «domiciliari» vestono a festa Tarantini. Infatti gli avvocati di Gianpi gongolano: «Quelle che per la procura erano contraddizioni nella confessione si sono dimostrati semplici equivoci», fa Nicola Quaranta, che parla dal suo studio con due busti di Mussolini in bella mostra sulla libreria.

L'interrogatorio di ieri è girato attorno ai grammi di cocaina. Il pusher Nico aveva confessato di aver venduto a Tarantini 500 grammi di droga nell'estate del 2008, ma negli interrogatori Gianpi aveva diminuito questa dose a soli 50-70 grammi. «Mi ri-

La coca

Discrepanze sulla
quantità acquistata
dal pusher «Nico»

ferivo al quantitativo usato nella vacanza in Sardegna fra luglio e agosto: sì, saranno stati un po' di più, circa 120 grammi...», avrebbe detto Tarantini al Gip. Che gli ha creduto, ipotizzando però la reiterazione del reato di spaccio. Circostanza paradossale e improbabile per un volto ormai conosciuto a tutta Italia, e a tutti i pusher: come farebbe Gianpi a presentarsi nei vicoli di Bari e fare provvista di cocaina? Se non c'era pericolo di fuga, né di inquinamento delle prove (circostanze che avevano portato al fermo), tanto valeva scarcerarlo: la battuta girava in procura. ♦

IL LINK

IL SITO DEL TRIBUNALE DI BARI
www.tribunale.bari.it

«Stai attenta» Quell'sms inviato alla testimone

Minacce, per adesso anonime, ad una delle ragazze mentre andava a parlare dalla Guardia di Finanza. Il timore che altre possano essere state condizionate a non fare ammissioni

Il documento

M. BUC. - M. SOL

INVIATI A BARI
politica@unita.it

C'è una traccia misteriosa, che però non sembra portare a Gianpaolo Tarantini. Una traccia elettronica che la procura di Bari sta cercando di seguire a ritroso per dare risposte agli interrogativi che in molti fra gli inquirenti in questi giorni hanno ripetuto. Qualcuno sta davvero cercando di inquinare i pozzi dell'inchiesta sulle ragazze ingaggiate da Gianpi per alietare serate e festini a Bari, in Sardegna e persino nella residenza romana del premier Berlusconi?

Qualcuno sta davvero cercando di spaventare le ragazze, molte delle quali sentite negli ultimi giorni fra Roma e Milano, e consigliare loro il silenzio?

Per i magistrati baresi non c'è dubbio che qualcosa o qualcuno si stia muovendo in questo senso. Ne erano convinti da tempo e nei giorni scorsi avrebbero trovato una prima conferma. A fornirla proprio una delle testimoni ascoltate dalla Guardia di Finanza, che ai militari ha mostrato terrorizzata il proprio telefonino e il contenuto di un messaggio di testo ricevuto prima di recarsi in caserma a deporre. Due le parole, uno solo il sinistro messaggio: «Stai attenta». Chi fosse il vero mittente le Fiamme Gialle non sono ancora riuscite a scoprirlo, come non è ancora chiaro se la ragazza che ha avuto il coraggio di raccontare l'intimidazione ricevuta sia l'unica o se piuttosto altre, spaventate, hanno optato per il silenzio.

Quel poco che le indagini hanno permesso di appurare è che l'sms è partito da un centralino elettronico di Roma. Anche per questo motivo, all'improvviso, venerdì la procura aveva disposto il fermo di Gianpaolo Tarantini ventilando il rischio di

inquinamento probatorio oltre a quello di una fuga all'estero. Un'improvvisa accelerazione basata su ipotesi che il gip Vito Fanizzi non ha sposato pur riconoscendo, nell'ordinanza con cui ieri ha disposto gli arresti domiciliari per l'imprenditore barese, il rischio che qualcuno ancora senza volto si stia dando da fare nell'oscurità per cancellare le tracce e confondere le piste battute sino ad oggi dalla procura. Con effetti concreti, se è vero che nelle ultime deposizioni molte delle ragazze non hanno confermato quanto ammesso da Gianpaolo Tarantini sui festini e le serate hard.

Certo quello dell'sms è un segnale inquietante che apre nuovi e misteriosi scenari in una vicenda che si fa sempre più complicata. Scenari che ad onor del vero erano già stati ipotizzati da Patrizia D'Addario, la escort pagata da Tarantini per fare sesso col presidente del Consiglio Berlusconi, che nei giorni successivi allo scoppio dello scandalo per i festini a Palazzo Grazioli raccontò di un misterioso furto subito in casa propria a metà

SEQUESTRO ALLA ASL

Ieri i militari delle Fiamme Gialle si sono recati negli uffici della Asl barese già guidata da Lea Cosentino, per acquisire una delibera per un appalto per la fornitura di servizi informatici.

maggio, soltanto pochi giorni dopo aver confidato ad un amico di essere in possesso delle registrazioni di quella notte col premier.

«I ladri hanno portato via tutto - raccontò - le mie agendine, i cd musicali, i vestiti e persino le grucce. Però lasciarono un televisore di grande valore». Che cosa cercavano? Patrizia ne è sicura: «I nastri della mia notte a Palazzo Grazioli». ♦

Brevi

CALABRIA

Agguato a Rosarno
un morto e un ferito grave

Agguato a Rosarno, nel reggino. Un giovane di 20 anni, Antonio Morano, è stato ucciso mentre un altro di 19 anni è rimasto gravemente ferito. Ad uccidere Antonino Marano sono stati i proiettili di una pistola impugnata da uno sconosciuto. I proiettili hanno anche centrato Salvatore Cellini, che si trova ricoverato in ospedale in gravi condizioni. I due giovani al momento dell'agguato pare fossero in compagnia di altre persone.

MALTEMPO

Pioggia nel Salernitano
famiglie evacuate a Sarno

Le piogge torrenziali abbattutesi sul capoluogo hanno causato la scorsa notte allagamenti e smottamenti nel salernitano. A Sarno, a causa di una frana, si è formata una colata di acqua e fango e diverse famiglie sono state evacuate. I vigili hanno controllato i canali di deflusso dell'acqua tranquillizzando la popolazione.

MILANO

Treno deraglia e finisce
nel giardino di un palazzo

Verso le 22,30 di domenica alla stazione di Milano Centrale un treno vuoto in fase di manovra è uscito dai binari ed è precipitato dalla massicciata nel giardino di uno stabile. Tanto spavento ma nessun ferito, ad eccezione del conducente del convoglio, rimasto contuso alle mani. Aperte due inchieste, una delle Fs la seconda della Regione Lombardia.

NAPOLI

Scontri tra operatori,
disabili e polizia, sette feriti

Quattro manifestanti feriti, tre agenti che si sono fatti medicare in ospedale e sei persone identificate e poi rilasciate: è il bilancio non ufficiale degli scontri verificatisi ieri mattina tra manifestanti e polizia durante la protesta degli operatori dei centri di riabilitazione che rischiano la chiusura. Tra i manifestanti anche alcuni disabili. Il questore di Napoli Santi Giuffrè precisa: «Non ci sono state cariche» e nessuno ha picchiato disabili: «Non c'erano disabili tra i manifestanti - assicura - eccetto che uno, la cui carrozzina è stata anche "blindata" dai poliziotti per evitare che la folla lo travolgesse».